

Colombo: “Forse siamo già fuori dal tunnel”

Pubblicato: Domenica 14 Ottobre 2012



C'è un tempo nuovo per le imprese e anche per le associazioni di rappresentanza. La crisi spinge sull'acceleratore e chi guida o dovrebbe guidare il cambiamento sa che deve in qualche modo interrogarsi e agire di conseguenza. L'Associazione artigiani, che da domenica 14 ottobre, dopo il congresso straordinario e la modifica statutaria, diventerà **Confartigianato Imprese Varese**, ha deciso di farlo da tempo, ascoltando le imprese, organizzando e trasformando le loro voci in strategia.

La tutela passa da questa consapevolezza: **la difesa non basta più** e se la **resistenza** rischia di farti diventare residuale rispetto a ciò che accade nel mondo, allora occorre cambiare pelle e il congresso straordinario, in anticipo di un anno e mezzo, sancirà questo passaggio epocale. «Molte imprese ci chiedono quando usciremo dal tunnel? **Forse siamo già fuori dal tunnel ma è cambiato il contesto e noi non lo riconosciamo più**». Bingo. Non è una battuta ad effetto, quella di **Mauro Colombo**, direttore di **Confartigianato Imprese Varese**, ed essere consapevoli di questo mutamento è il primo tassello per costruire una **nuova rappresentanza**. «Non c'è consapevolezza del fatto che chi produce ricchezza sono le imprese – continua Colombo – questo è il primo presupposto. Il secondo riguarda il mondo: tutti quanti, grandi e piccoli, hanno operato in un mercato protetto, oggi ci sono regole nuove da affrontare per chi vuole fare impresa. Tutto questo conta e non puoi ignorarlo».

Ascoltare gli imprenditori diventa allora fondamentale per capire a che punto è il **cambiamento** interno al sistema e come orientare il timone della nave. Avere una rete capillare di sportelli è come avere un gigantesco orecchio, necessario per ascoltare **cinquemila imprenditori**, ma non sufficiente, perché con altrettanta velocità bisogna tradurre quanto raccolto in azione concreta.

«Questa attività – dice Colombo – non sostituisce la rappresentanza ma è un momento diverso. Un tempo andavamo in internet a reperire informazioni, oggi le creiamo noi quelle informazioni per capire se e come e deve cambiare il modello di sviluppo rappresentato dalla piccola impresa».

Se c'è una parola che in questi anni non è mancata nel vocabolario, soprattutto della politica nostrana, è **territorio**. Analizzare, capire e conoscere il contesto in cui si opera – possibilmente con uno sguardo orientato al presente – è fondamentale per chi fa impresa. «Per declinare in termini operativi una rappresentanza responsabile e sostenibile – spiega il direttore di Confartigianato – bisogna capire che cosa deve avere un territorio per funzionare bene. Ad esempio, vuol dire preoccuparsi anche del destino di **Whirlpool**, perché da quell'azienda dipendono moltissimi piccoli imprenditori e quindi un'intera economia».

Confartigianato, in collaborazione con la **Fondazione San Giuseppe**, nella veste di **editore** ha trasformato l'ascolto delle imprese in una collana editoriale ("Oltre la linea") e "Mai sole", l'ultima

pubblicazione in ordine di tempo, affronta proprio il tema della rappresentanza e le mille domande che nascono quando si affronta questo tema, prima fra tutte: «Chi rappresenterà chi, nel prossimo futuro?». Colombo cita un quadro famoso di **Paul Klee**, “**L’angelo della storia**”. La tempesta della crisi spinge le persone a guardare al passato e anche gli imprenditori, portati per vocazione verso il futuro, a volte hanno uno scatto di nostalgia in cui cercare riparo e conforto. «**Voltarsi indietro** – conclude il direttore di Confartigianato – **è la cosa più sbagliata che si possa fare**. E piangersi addosso non serve a nulla: mi piaccia o non mi piaccia, il mondo è così».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it